

Juventus	4	Parma	0
Peruzzi 6	Bucci 5		
Porrini 6	Benarrivo 5		
Fortunato 6	Di Chiara 5		
D. Baggio 6	Minotti 5		
(18 st Notari)	Apolloni 5		
Kohler 6	Grun 5		
Torriceili 6,5	(31 st Matrecano)		
Di Livio 6,5	Brolin 5		
Conte sv	Pir 5		
(29 pt Marocchi)	(14 st Meili)		
Ravanelli 7	Crippa 5		
Del Piero 9	Zola 5		
Moeller 6,5	Asprilla 5		
All Trapattoni	All Scala		
(12 Rampulla 14 Galia 16 Fanna)	(12 Pallotta 14 Balleri 15 Zoratto)		

ARBITRO Stafoggia di Pesaro
 RETI nel pt 19 Del Piero nel st 12 Del Piero 3? Ravanelli 41 Del Piero
 NOTE angoli 3-3 Giornata primaverile 19 gradi terreno in buone condizioni Spettatori 20 mila Ammoniti Moeller per simulazione di fallo Apolloni e Minotti per gioco scorretto

Del Piero illumina la Juventus

La risposta della Juventus alle uova marce e agli insulti di sabato è un 4-0 al Parma. Protagonista il giovane Del Piero, autore di una tripla. Ma gli ultrà non si placano: tafferugli a inizio gara, slogan ostili sino al novantesimo.



Il difensore juventino Kohler anticipa Asprilla

Pilone 4p

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

TORINO Domenica di vacanza in Piemonte il Parma per una volta si dà al tansito così la Juve può tornare grande, dimenticare le uova marce di cui era stata bersaglio 24 ore prima a Orbassano per mano di una fanga inferocita di ultra e consolarsi in parte per il ko di Coppa Uefa. Il Parma è in viaggio d'affari dicono i più maliziosi visto che da tempo si parla di un possibile scambio (Dino Baggio per Meili e Bia) tra i due club ma la realtà è più probabilmente che la squadra di Scala appagata dalla strepitosa prova offerta con l'Ajax e forse già concentrata sulla semifinale di Coppa con il Benfica si è presentata all'appuntamento sottovalutando questa Juve disastrosa e priva di Roberto Baggio. Un errore grave. Anche perché ieri dalle presunte macerie bianconere è saltato fuori un campione. Alessandro Del Piero. Sul quale il clan

Bettoga potrebbe ricostruire la futura Juventus. Il diciannovenne veneto, autore di un palo e di la sua prima tripla in serie A, ha provocato l'incredibile figuraccia parmigiana e rovinato a Georges Grun l'atteso giorno del rientro dopo un infortunio al ginocchio lungo 5 mesi il belga non era ancora in clima-partita ma nessun compagno a parte il bravo Minotti l'ha potuto assistere. Tutto il Parma era come distratto, molle, assolutamente fuori partita. Alla Juve è bastata una prova discreta illuminata da Del Piero con il aiuto particolare di Torriceili Di Livio, Ravanelli e tratti Moeller per suonare pesantemente un avversario presuntuoso. Anche chi si aspettava molto da Zola è restato deluso, saltato il confronto con Roby Baggio il sardo si potrà rifare eventualmente in maglia azzurra mercoledì contro

la Germania. A parte un triplo spettacolare dribbling a metà ripresa, Del Piero si è visto pochissimo anche per la scarsa assistenza dei compagni di squadra in particolare del compagno di reparto Asprilla. Eppure al Parma sarebbe bastato poco, avesse osato contro la Juve spaurita dei primi minuti, chissà come sarebbe andata a finire. Anche perché i pochissimi tifosi arrivati al Delle Alpi non aspettavano che un altro passo falso bianconero per rinunciare alla contestazione. E' andata diversamente invece e gli applausi finiti si sono via via infilati anche su i Drughy, cioè gli stessi ultra protagonisti sabato mattina e del lancio di uova e degli spintoni a Torriceili hanno continuato ininterrotti negli slogan non qui per orgoglio a tirare voi solo per soldi andate a lavorare. Dopo una ventina di minuti a rit-

LE PAGELLE

Il «ragazzino» migliore in campo: 9 Zola & co., non si salva nessuno

Peruzzi 6: anche per lui una domenica di riposo dopo tante antiche. Vede trisciare vicino all'incrocio una punizione di Zola para un tiro di Asprilla e vien graziato da Meili. Resta sotto esame comunque.

Porrini 6: per metà partita controlla Zola, poi si dedica a Meili se la cava senza brillare.

Fortunato 6: è diventato uno dei bersagli degli ultrà più esagitati, forse perché su di lui ad inizio stagione si erano riposte attese esagerate. E' bravo in certe di più. E ogni domenica non escluso ieri, commette errori per mancanza di concentrazione.

D. Baggio 6: ha avuto un anno difficile per via di una serie di infortuni, sta lentamente ritrovandosi magari la Nazionale lo aiuterà come capitò il suo omologo più famoso nei momenti duri. Partita sufficiente contro la squadra in cui potrebbe giocare l'anno prossimo (2 Notari 6: è la sua parte con entusiasmo).

Kohler 6: la solita prova vigorosa anche se non è quello dei primi due anni bianconeri in compenso è suo l'assist per il primo gol di Del Piero.

Torriceili 6,5: coperto di insulti al sabato, applaudito poche ore dopo, è stato bravo da libero e disciplinato nel marcare Zola nella ripresa.

Di Livio 6,5: nel bene e nel male il suo apporto lo da sempre, non si tira indietro. Si può discutere il giocatore, non l'impegno.

Conte sv: neanche mezz'ora poi risente dei vecchi guai muscolari ed è costretto a uscire (29 Marocchi 6: una prestazione orgogliosa).

Ravanelli 7: dotato di volontà e altruismo come pochi offre assista a rosa per Del Piero e Moeller, poi si toglie lo spazio di sé. Una risposta alle voci che lo vogliono nella lista dei partenti.

Del Piero 9: tre gol e un palo, il primo gol di rapina su respinta di Bucci il raddoppio da un passaggio di Torriceili in azione di contropiede (Ravanelli in tuono gioco passivo) solo davanti a Bucci, lo beffa con freddezza di piatto destro il tris su passaggio di Moeller, gr in botta di destro sul secondo palo. Sta sbocciando alla grande.

Moeller 6,5: al rientro dopo 12 turni di squalifica, ci mette impegno per replicare a chi lo vede concentrato solo sul Mondiale, offre vari assist e sbaglia un gol clamoroso.

Bucci 5: la difesa non lo aiuta quasi per nulla, ma nemmeno ci mette quicquid di speciale di fronte a tanti alloggiati in più occasioni resti fra i pali come imballaggio. Sulla coscienza un paio di gol, per non parlare di questo. Giorno staccato.

Benarrivo 5: anche il turbo di Prindis è in vacanza per una volta, le sue scorbante si è contorto sulla dita di una mano ma è sempre luno più che altro.

Di Chiara 5: lento come acchiocci di scarsa, con i evidenti non ha recuperato dall'infelicità di Coppa, poi, tro, un D. Livio detestato che spinge e non di tanto.

Minotti 6: è l'unico a non meritarsi mai sulla sua parte pronto in alcuni recuperi in extremis come in area bianconera a tentare una deviazione vincente. C'è troppo, rose anche per lui, niente da fare.

Apolloni 5: uno delle sue peggiori prove dell'anno al suo confronto Ravanelli si trasforma all'improvviso in un fuoriclasse.

Kohler 6: la solita prova vigorosa anche se non è quello dei primi due anni bianconeri in compenso è suo l'assist per il primo gol di Del Piero.

Torriceili 6,5: coperto di insulti al sabato, applaudito poche ore dopo, è stato bravo da libero e disciplinato nel marcare Zola nella ripresa.

Di Livio 6,5: nel bene e nel male il suo apporto lo da sempre, non si tira indietro. Si può discutere il giocatore, non l'impegno.

Conte sv: neanche mezz'ora poi risente dei vecchi guai muscolari ed è costretto a uscire (29 Marocchi 6: una prestazione orgogliosa).

Ravanelli 7: dotato di volontà e altruismo come pochi offre assista a rosa per Del Piero e Moeller, poi si toglie lo spazio di sé. Una risposta alle voci che lo vogliono nella lista dei partenti.

Del Piero 9: tre gol e un palo, il primo gol di rapina su respinta di Bucci il raddoppio da un passaggio di Torriceili in azione di contropiede (Ravanelli in tuono gioco passivo) solo davanti a Bucci, lo beffa con freddezza di piatto destro il tris su passaggio di Moeller, gr in botta di destro sul secondo palo. Sta sbocciando alla grande.

Moeller 6,5: al rientro dopo 12 turni di squalifica, ci mette impegno per replicare a chi lo vede concentrato solo sul Mondiale, offre vari assist e sbaglia un gol clamoroso.

I sardi, affaticati dopo la Coppa, bloccati in casa dalla Samp Cagliari ringrazia Fiori

CAGLIARI Al Sant'Elia rompe la primavera (temperatura oltre i 20 gradi) e contribuisce soprattutto nella ripresa a determinare - insieme alle tossine accumulate in coppa dal Cagliari e alla piccola deconcentrazione della Sampdoria dopo la sconfitta con Milan - un patteggiamento che alla fine soddisfa entrambi le contendenti. Per la verità, Gullit e compagni di mostrano almeno per tutto il primo tempo di voler onorare l'ultimo scorcio di stagione scioccando le sue solite trame, fatte di felici intuizioni di capitano Mancini di repentini capovolgimenti della manovra da parte di Lombardo e, soprattutto, di penetrazioni improvvise e squassanti del fulgido oluccherato. Per fortuna dei sardi, di fronte a tali campioni era oggi un giocatore. Valerio Fiori, troppo a lungo criticato e che soltanto negli ultimi tempi sta ottenendo anche dalla critica i giusti riconoscimenti per una stagione tutta in crescendo. Il portiere rossoblu, già protagonista nel vittorioso match di coppa con la Juve, ha confermato tutto il suo valore anche contro la Sampdoria, ergendosi a saracinesca davanti agli scatenati avversari. Nel solo primo tempo Fiori è riuscito in almeno tre circostanze a strozzare in gola l'urlo dei supporter liguri, con interventi strappa-applausi. Stipendiati in particolare, la diavolazione di striato al 33 su colpo di testa di Vierchowod da pochi passi. Fiori parte in almeno altre tre occasioni (due volte Gullit e una Mancini) - gli uomini di Eriksson si sono presentati al tiro da ottima posizione, fallendo tutte le volte il bersaglio per un errore di fronte a tutto avversario e con gambe e cervello un po' appannati per le fatiche di coppa. Il Cagliari non è stato comunque a guardare e specie nella ripresa ha onorato la sua recente fama con alcune belle trame, tanto che alla fine Pagliuca è risultato uno dei migliori degli ospiti. Di cui, in particolare, due dei migliori del numero uno della Nazionale, al 5 del secondo tempo una deviazione in angolo su punizione missile di Pusccheddu e 7 minuti dopo, usata a vantaggio con pallone respinto su tocco

Cagliari	0	Sampdoria	0
Fiori 7	Pagliuca 6,5		
Villa 6	Mannini 6		
Pusccheddu 6,5	Serena 6		
Herrera 6,5	Gullit 6,5		
(89 Pancaro)	Vierchowod 6		
Napoli sv	Dall'igna 6		
Firicano 6	Lombardo 6		
Moriero 6	Invernizzi 6		
Sanna 6,5	Katanec 5		
Dely Valdes 5,5	(89 Jugovic)		
Matteoli 6,5	Mancini 6		
Oliveira 5,5	Evani 5		
(73 Marcolin)			
All Giorgi	All Eriksson		
(12 Dibitonto 13 Veronese 14 Bellucci F)	(12 Nuciaro 13 Bucchioni 15 Berlucci C 16 Amoroso)		

ARBITRO Luci di Firenze
 NOTE angoli 4 a 4 Giornata primaverile, terreno in buone condizioni Spettatori 18 mila Ammoniti Dall'igna e Napoli

Dely Valdes lanciato da Moriero. Anche se giocata su ritmi abbastanza blandi la partita è stata piacevole, almeno per i sardi. Poi il calcio l'ha fatta da padrone e nel finale le due squadre non sembravano altre idee, altro che il fischio del arbitro. Laci per raggiungere gli spogliatoi e farsi una doccia. Indubbiamente gli ospiti hanno, alla distanza, accusato non solo il clima, ma anche qualche assist, specie quella di Platt, mentre i rossoblu a parte i soliti Matteoli, Herrera e Sanna, impeccabili anche su Mancini, avevano oggi Dely Valdes e soprattutto Olivieri in chiaro debito di ossigeno.

I biancazzurri travolgono anche il malcapitato Napoli di Lippi Lazio senza freni in casa

LORENZO MIRACLE
 ROMA Scendere all'Olimpico contro la Lazio è diventato ormai uno degli appuntamenti più temuti i biancazzurri di Zoff, passano sugli avversari come dei rulli compressori. La Lazio, oggi saldamente nel gruppo delle seconde forze, è appannata, anche ieri ha offerto una prova più che convincente nei confronti di un Napoli disposto da Lippi chiaramente alla ricerca di un patteggiamento, investito dagli attacchi della squadra di Zoff sin dal primo minuto. Per di più l'allenatore del Napoli ha dovuto fare a meno, sul finire del primo tempo, i Francini e Lorenzi, infortunatisi nel giro di due minuti. Le marcature disposte su Signori e Boksic sono quindi saltate e i risultati si sono visti nel corso del secondo tempo, quando gli attaccanti della Lazio hanno fatto ciò che volevano e se il punteggio alla fine non è stato più rotolando su di sé, unicamente al portiere del Napoli, l'eglio del autore di una serie di interventi notevoli. La Lazio è partita subito a spron battuto e nel giro di dieci minuti Tagliataola ha dovuto compiere due parate assai impegnative, prima su Favalli e poi - in maniera miracolosa - su Winter. Di altra parte solo una lunga serie di nulli cross, che servivano solo a mettere in apprensione i tifosi dell' Lazio, vista l'abitudine, in questi anni, di Marcegiani. Il primo gol al 25, cross di Signori e palla a Winter, l'olandese ha servito indetto a Di Mauro che di piatto destro ha infilato imparabilmente. Ancora, la Lazio in azione, per il 35, inserisce su un tiro di Favalli, Tagliataola si è disteso sulla sinistra bloccando. Al 44, ancora Favalli, nel re- andato a chiudere su Boksic. Nel secondo tempo apertura col botto. Al 5 il raddoppio con un pallonetto Boksic, presidiato da solo in area, ha saltato Favalli, daccia e per Signori è stato il kale in pieno di tiro. Un minuto dopo il terzo gol con un gr in tiro di Favalli deviato in rete dal napoletano Bia. Da questo momento però il gioco è diluito di mol-

Lazio	3	Napoli	0
Marcegiani 5	Tagliataola 7,5		
Bacci 6	Ferrara 6,5		
Favalli 6,5	(40 Corradini)		
Di Matteo 6	Francini 6		
Negro 6,5	(36 Buso)		
Cravero 6	Gambaro 5,5		
Fuser 6,5	Cannavaro 5		
Winter 6,5	Bia 6		
(83 Sclosa)	Di Canio 5		
Boksic 6,5	Bordin 6		
Di Mauro 5,5	Fonseca 5		
Signori 6	Thern 7		
	Pecchia 6,5		
All Zoff	All Lippi		
(12 Orsi 13 Luzardi 14 Bonomi 16 Casiraghi)	(12 Di Fusco 14 Policano 15 Corini)		

ARBITRO Cesari di Genova
 RETI 30 Di Mauro 52 Signori 53 Bia (autoreto)
 NOTE angoli 7 a 5 per la Lazio. Cielo coperto, terreno in buone condizioni Spettatori 50 mila Espuls. al 74 Boksic e Bordin per reciproche scorrettezze. Ammoniti Bia, Favalli, Di Canio e Di Mauro. Francini e Ferrara usciti per infortunio.

to e a qualcuno sono saltati i nervi, discussione tra Boksic e Bordin e alla fine è stato il croato a spuntare il centrocampista napoletano. L'arbitro, insospettabilmente, ha espulso tutti e due. Boksic, non contento dell'impresa, ha tentato di colpire Bordin anche sulla via che lo conduceva agli spogliatoi, macchiando così una buona prestazione.

Anni caldi anche sugli spalti, con i tifosi della Lazio e Napoli intenti a spedirsi pectari in curva Nord con conseguenze continue fugge. Per un paio di casi alla fine si è registrato solo un finto tifoso della Lazio, raccolto a un'angolo all'interno dell'Olimpico.